



# Economia delle forme di mercato

*Introduzione alla  
politica industriale*

---

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE  
ECONOMICO-AZIENDALI – A.A. 2023/2024

STEFANO FRICANO

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Diapositiva 2

# Introduzione

18/05/2024

All'interno dello studio delle dinamiche industriali abbiamo visto come diversi scenari siano possibili sulla base di un mix di comportamenti competitivi e cooperativi.

Ogni scenario porta con se delle ripercussioni sullo sviluppo di un territorio e di conseguenza la dinamica economica di un luogo può essere fortemente influenzata dalla dinamica industriale che lo coinvolge.

In un contesto di globalizzazione, di catene globali della produzione sempre più ampie e di una sempre più complessa dinamica industriale che coinvolge diversi territori, le strategie/politiche industriali giocano un ruolo sempre più centrale nel determinare gli scenari di sviluppo.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Politiche industriali: cosa sono?

---

In un sistema complesso che è sempre più soggetto a cambiamenti e dinamiche che coinvolgono diverse strutture economiche e soprattutto industriali, possiamo definire politiche industriali come:

***una varietà di azioni pubbliche mirate a guidare e controllare i processi di cambiamento strutturale dovuti alle dinamiche industriali di un economia.***

Le azioni pubbliche possono essere varie e diverse spaziando da semplici regole del gioco competitivo, a limiti o incentivi a strategie cooperative, a condizioni vincolanti per l'esistenza di particolari strutture industriali in termini di dimensione, numerosità e potere di mercato.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Motivi per l'intervento di politica industriale

---

La dinamica del mercato può produrre risultati ottimali e socialmente desiderabili attraverso un'allocazione delle risorse efficiente:

- la pressione concorrenziale spinge le imprese a ridurre gli sprechi e a migliorare la produzione,
  - solo le imprese con i processi produttivi più efficienti sopravvivono
- la libertà individuale dei consumatori di scegliere quali beni acquistare definisce cosa produrre e in quali quantità in una società

Ma in alcune circostanze il mercato può anche produrre risultati inefficienti (es. monopolio) o socialmente non equi (es. chi è incapace di competere è emarginato)

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Dinamiche indotte

---

Nella pratica, numerosi governi intervengono per influenzare la distribuzione delle risorse di mercato al fine di correggere inefficienze o attenuare disparità (ad esempio, investendo in ricerca e sviluppo per potenziare la competitività economica, rendendo l'istruzione obbligatoria, implementando programmi di riqualificazione per i disoccupati o fornendo assistenza agli anziani e ai bisognosi, oltre a praticare la redistribuzione della ricchezza, ...).

Questo si traduce in un'economia "mista": la distribuzione delle risorse economiche è determinata sia dalle azioni individuali di imprese e consumatori nei mercati, sia da decisioni politiche volte a promuovere beni e servizi considerati strategici o socialmente auspicabili attraverso il bilancio pubblico, con l'obiettivo di favorire una maggiore efficienza complessiva.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Oltre l'efficienza

---

La storia ci insegna tuttavia che l'intervento pubblico è spesso motivato da obiettivi che vanno al di là dell'efficienza di mercato, definendo l'allocazione delle risorse attraverso processi non guidati dal mercato ma basati su scelte collettive.

Ad esempio, quando le imprese nazionali non possono sopravvivere alla concorrenza a causa di inefficienze produttive, la società subisce disoccupazione, povertà e conflitti sociali. Di conseguenza, molti governi intervengono per proteggere e promuovere la propria struttura industriale.

Un altro esempio significativo è il mercato delle sigarette, che potrebbe funzionare in modo efficiente in teoria, dove il prezzo regola la domanda e l'offerta. Tuttavia, molti governi in tutto il mondo intervenendo alzano il prezzo delle sigarette e promuovono campagne anti-fumo per contrastare il consumo, riflettendo un valore sociale legato alla salute.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Non solo oltre....

---

Gli enti pubblici, che rappresentano gli interessi collettivi della società, possono intervenire autonomamente anche di fronte ai fallimenti del mercato, persino a scapito dell'efficienza economica. In questo contesto, il risultato sociale auspicabile non coincide necessariamente con la semplice somma degli interessi individuali manifestati sul mercato. Tali politiche mirano a influenzare e guidare il processo di cambiamento strutturale dell'economia, sia a livello nazionale che locale, modellando le caratteristiche qualitative e quantitative dei settori e di altre componenti del sistema economico.

Questi interventi sono volti a promuovere obiettivi strategici, quali la competitività e la crescita economica, l'indipendenza in settori chiave, beni meritori specifici o modelli particolari di sviluppo sociale. Ad esempio, possono essere implementate politiche per sostenere settori emergenti, favorire l'innovazione tecnologica, o promuovere la sostenibilità ambientale. Queste azioni dimostrano che il bene sociale può richiedere interventi che vanno oltre i meccanismi di mercato, in quanto mirano a promuovere il benessere collettivo e a indirizzare l'economia verso risultati socialmente desiderabili.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Promozione di obiettivi strategici

L'identificazione delle industrie da favorire rappresenta principalmente una questione politica, poiché dipende dalle esigenze specifiche che una società deve affrontare in un determinato contesto storico.

Oltre all'obiettivo di efficienza economica, esistono altri motivi per promuovere specifiche industrie:

- La capacità di generare reddito elevato o di competere sui mercati internazionali, sfruttando vantaggi comparati latenti.
- La capacità di innescare una crescita economica complessiva attraverso collegamenti sia a monte che a valle, contribuendo allo sviluppo dell'intera struttura industriale.
- La capacità di proteggere l'occupazione, specialmente in casi di aziende troppo grandi per fallire, mitigando il costo sociale ed economico del cambiamento strutturale.
- La capacità di promuovere obiettivi "meta-economici" e un particolare modello di sviluppo sociale, ad esempio attraverso la promozione di beni meritori come istruzione e salute, e disincentivando beni nocivi come alcol e sigarette. Queste politiche possono riflettere prospettive paternalistiche o di espansione delle capacità individuali.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



## Mercati non competitivi

---

In certi settori industriali, ci si allontana significativamente dall'ideale di un mercato perfettamente concorrenziale, come nei casi di mercati oligopolistici e monopolistici, richiedendo spesso l'intervento pubblico per prevenire o attenuare gli effetti negativi della mancanza di concorrenza e dell'alta concentrazione di mercato. Esistono due principali ragioni per questo allontanamento dalla concorrenza perfetta:

- La prima sono le ragioni naturali, come nel caso dei monopoli naturali, in cui le condizioni strutturali del mercato e la tecnologia, con le relative economie di scala, rendono efficiente che un unico produttore soddisfi l'intera domanda. Tuttavia, il monopolista, anche se naturale, potrebbe offrire una quantità di beni inferiore a un prezzo superiore, causando una perdita di benessere per la società nel suo complesso.
- La seconda ragione è di natura strategica, con le imprese di un dato mercato che cercano di modificare la struttura concorrenziale esistente tramite tentativi di monopolizzazione, abusi di posizione dominante, creazione di barriere all'entrata, collusione o formazione di cartelli.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Il comportamento anticoncorrenziale

---

Il comportamento anticoncorrenziale si manifesta in diverse forme.

1. vi è l'abuso del potere di mercato da parte di un'impresa dominante nei confronti dei rivali e dei consumatori.
2. le fusioni e le acquisizioni mirano a consolidare posizioni dominanti, potenzialmente facilitando abusi. Anche se talvolta giustificate per ragioni di efficienza, possono compromettere la concorrenza.
3. si osservano pratiche restrittive come intese e coordinamenti tra imprese per raggiungere o mantenere posizioni dominanti, comportando abusi come fissazione di prezzi predatori o restrizioni verticali.

Tali comportamenti minano la concorrenza e possono danneggiare i consumatori, richiedendo l'intervento delle autorità antitrust per preservare un mercato competitivo e efficiente.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Politiche per la tutela della concorrenza (Antitrust)

---

Le politiche antitrust, mirate a salvaguardare la concorrenza, si propongono di prevenire o mitigare i danni derivanti dalla mancanza di concorrenza, come ad esempio l'aumento dei prezzi di mercato.

Esse favoriscono la competizione, vigilano e, se necessario, puniscono gli abusi di posizione dominante e di potere di mercato per garantire l'efficienza e tutelare gli interessi dei consumatori. L'obiettivo è di promuovere la concorrenza come un valore da preservare nell'interesse pubblico.

Tuttavia, non sempre una elevata concentrazione di mercato ha effetti negativi che richiedono interventi. Le autorità antitrust valutano attentamente caso per caso se questa concentrazione possa ledere l'interesse pubblico.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Valutare se intervenire

---

In questa valutazione, si considerano diversi fattori.

Innanzitutto, la "**contendibilità**", ovvero la capacità della concorrenza potenziale di regolare il mercato, dove *l'ingresso e l'uscita* dal settore non comportano costi e gli eventuali profitti eccessivi attraggono altre imprese, livellando progressivamente il campo.

Inoltre, si tiene conto della *strategia dei "campioni nazionali"*, considerando la competizione tra nazioni come una sfida tra leader che difendono gli interessi nazionali. In certi contesti, un'elevata concentrazione nel mercato nazionale può essere funzionale alla competitività sui mercati internazionali.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Il caso americano

---

Negli Stati Uniti, il programma "Advanced Manufacturing Partnership" (Partnership per la Manifattura Avanzata), avviato nell'estate del 2011 durante l'amministrazione Obama, rappresenta un esempio chiave di nuova politica industriale. Questo programma ha identificato quattro principali obiettivi strategici: promuovere la capacità produttiva nei settori chiave per la sicurezza nazionale, diffondere l'uso di materiali avanzati, adottare la robotica di ultima generazione e migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi.

Obama ha sottolineato personalmente l'importanza di rinvigorire il settore manifatturiero attraverso la collaborazione tra governo, istituzioni accademiche e imprese, al fine di preservare la competitività degli Stati Uniti e generare opportunità di lavoro qualificate e ben retribuite. Questa iniziativa ha mirato non solo a sostenere la crescita economica, ma anche a rafforzare la base industriale del paese, promuovendo l'innovazione e la modernizzazione del settore manifatturiero per affrontare le sfide del futuro.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Prospettiva dinamica

---

***American strategy, based on steady, persistent effort, to reverse the forces that have conspired against the middle class for decades. That has to be our project.” (Obama B., 2013)***

Questa frase di Obama sottolinea la necessità di adottare una strategia industriale a lungo termine per contrastare le forze che hanno minato la classe media negli Stati Uniti per decenni. Obama suggerisce che non basta avere piani di breve o medio termine, ma è essenziale sviluppare una strategia coerente e persistente che affronti le sfide strutturali che hanno eroso il benessere della classe media nel lungo periodo.

Inoltre, suggerisce che la politica industriale dovrebbe essere vista come un progetto continuo e impegnativo, che richiede una costante attenzione e azione da parte del governo per invertire le tendenze negative e promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile nel lungo periodo.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Il caso (recente) dell'Unione Europea

Nel marzo 2020, la Commissione europea ha presentato la comunicazione "Una nuova strategia industriale per l'Europa" (COM(2020)0102), volta a sostenere l'industria europea nel perseguire la duplice transizione verso la neutralità climatica e la leadership digitale, oltre a potenziare la competitività e l'autonomia strategica dell'Europa.

Tuttavia, l'adozione di questa strategia è avvenuta in concomitanza con l'inizio della pandemia di COVID-19, prima dell'elaborazione del piano Next Generation EU. In risposta agli effetti della pandemia sulle catene di approvvigionamento industriali e sulla competitività dell'UE, il Parlamento europeo ha adottato la risoluzione del 17 aprile 2020 sull'azione coordinata dell'UE per contrastare la pandemia e le sue conseguenze.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Politiche industriali post-pandemia

---

Nel febbraio 2021, la Commissione ha presentato il piano d'azione sulle sinergie tra l'industria civile, della difesa e dello spazio (COM(2021)0070), finalizzato a rafforzare ulteriormente il vantaggio tecnologico dell'Europa e a sostenere la sua base industriale attraverso l'innovazione.

Successivamente, nel maggio 2021, la Commissione europea ha aggiornato la strategia industriale europea (COM(2021)0350), concentrandosi sulla resilienza del mercato unico dell'UE, sulle dipendenze dell'UE in settori strategici chiave, sul sostegno alle piccole e medie imprese (PMI) e alle start-up, e sull'accelerazione delle transizioni verde e digitale.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



## Misure per migliorare la competitività dell'industria UE a zero emissioni nette

---

Il nuovo "piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette" (COM(2023)0062), presentato dalla Commissione il 1° febbraio 2023, delineato per promuovere l'azzeramento delle emissioni nette nell'industria dell'UE, propone una serie di misure per migliorare la competitività del settore. Queste misure comprendono tre proposte legislative, presentate il 14 marzo 2023:

- La "normativa sull'industria a zero emissioni nette" del 16 marzo 2023 (COM(2023)0161), che punta a semplificare il quadro normativo per la produzione di tecnologie chiave, stabilisce obiettivi per la capacità industriale dell'UE entro il 2030, promuove procedure di autorizzazione più rapide e incoraggia l'adozione di tecnologie pulite attraverso appalti pubblici.
- La "normativa sulle materie prime critiche" del 16 marzo 2023 (COM(2023)0160), finalizzata a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento delle materie prime necessarie per la transizione verso emissioni nette zero.
- Una riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica per renderlo più resiliente, ridurre l'impatto dei prezzi del gas sulle bollette energetiche e sostenere la transizione energetica.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Misure per aumentare e accelerare l'accesso ai finanziamenti

---

Il piano industriale propone inoltre una serie di misure volte ad aumentare e accelerare l'accesso ai finanziamenti pubblici nazionali/UE e ai finanziamenti privati per sostenere la trasformazione dell'industria verso emissioni nette zero.

Queste misure mirano a mobilitare risorse finanziarie significative per sostenere gli investimenti necessari nelle tecnologie pulite e nelle infrastrutture sostenibili. In particolare, si prevede di incentivare gli investimenti pubblici attraverso politiche di agevolazione fiscale e programmi di incentivi finanziari, nonché di facilitare l'accesso al credito per le imprese che si impegnano in progetti ad emissioni zero.

Allo stesso tempo, si intende promuovere la collaborazione tra pubblico e privato per garantire una maggiore efficacia e rapidità nell'allocazione di fondi per la transizione verso un'economia a emissioni nette zero.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---